



RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 52 - anno 89
28 Dicembre 2020

Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

©Francesco Prandoni



DANZA CON ME



Roberto Bolle e Vasco Rossi

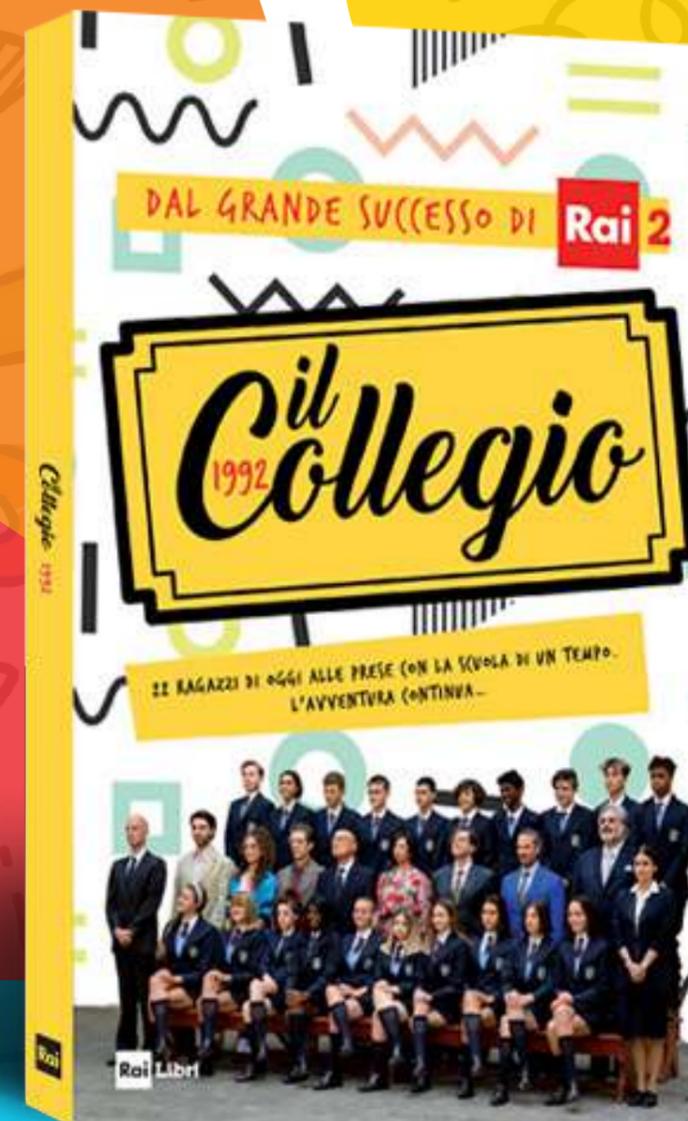
**10 BALLO
CON VASCO**

**NELLE LIBRERIE
E STORE DIGITALI**



Rai Libri

NELLE LIBRERIE E STORE DIGITALI



Rai Libri

NELLE LIBRERIE E STORE DIGITALI

Rai Libri

Don Matteo

LE MIE INDAGINI PIÙ EMOZIONANTI



ORGANIZZARSI PER ORGANIZZARE

Organizzare, ovvero dare a qualcosa un assetto organico e funzionale, disponendo i vari elementi che la compongono in modo che possano operare insieme per il raggiungimento di un fine.

Ordinare in modo armonico e funzionale, unirsi, fare gruppo, insomma organizzarsi. Fare in modo che si possano risparmiare tempo e denaro, magari riducendo anche i livelli di stress e di frustrazione. Perché organizzarsi bene consente di gestire tutto meglio, in qualsiasi tipo di attività.

Con l'organizzazione si riescono a superare quegli stati di caos che albergano sistematicamente nella nostra quotidianità, soprattutto quando si è costretti a vivere in città caotiche, dunque disorganizzate. Pensate a quanto tempo togliamo alla nostra vita per colpa della nostra disorganizzazione. Riflettete per un momento su quella nostra innata volontà di rimandare a domani quello che invece sarebbe giusto fare subito. Pensate, per esempio, a quante cose per disorganizzazione non sono state fatte, magari sono state abbandonate, rimandate, fatte cadere nel vuoto, nella speranza, direi quasi nella convinzione che nessuno mai si sarebbe accorto di queste mancanze. Pensate a quante cose si sarebbero potute risolvere o affrontare in altro modo, soltanto con un pizzico di migliore organizzazione.

Ma l'organizzazione prevede sempre quella componente umana che è come una variabile impazzita. Dovrebbe essere in grado di indicare una giusta strada da percorrere, senza imporla magari, ma suggerendola e aprendosi a tutte quelle proposte che in qualche modo abbiano la forza di migliorare l'intero assetto.

Forse un pizzico di migliore organizzazione negli anni passati avrebbe evitato momenti difficili. Purtroppo non potremo mai avere una controprova, però, invece di continuare a vivere nella nostra organizzazione disorganizzata, cerchiamo di lavorare per programmarci un futuro diverso. Possiamo farlo, ma tutti insieme.

Buon Anno.

Fabrizio Casinelli



Vita da strada

SOMMARIO

N. 51
21 DICEMBRE 2020

VITA DA STRADA

3



L'ANNO CHE VERRÀ

La sera di San Silvestro torna il tradizionale appuntamento di RAI 1 con Amadeus e tantissimi ospiti per salutare il 2021

12

LE FESTE CON LA RAI

La programmazione speciale su Rai1, Rai2 e Rai3 nella settimana dal 28 dicembre al 3 gennaio

14



CHIARA LUBICH

Domenica 3 gennaio, in prima serata su Rai1, il film tv con Cristiana Capotondi ispirato alla fondatrice del Movimento dei Focolari

18

MICHELE MIRABELLA

Il RadiocorriereTv incontra l'ideatore e conduttore di "Elisir", lo storico programma di Rai3

22



MAGAZZINI MUSICALI

Su Rai2, Rai Radio2 e RaiPlay il nuovo settimanale di attualità e approfondimento musicale con Melissa Greta Marchetto e Gino Castaldo.

26

MUSICA

Un libro di Giampiero Vigorito racconta un programma radiofonico divenuto leggenda: Raistereonotte

30

RAGAZZI

Tutte le novità del palinsesto Rai dedicato ai più piccoli

38

SPORT

Ripartiamo dal 2021

40

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

44

ALMANACCO

Le storiche copertine del RadiocorriereTv

46

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

42

ARIA

La prima docu-serie sugli italiani durante e oltre il lockdown. Dal 29 dicembre su RaiPlay

27

WONDERLAND

Gli investigatori italiani nel secondo appuntamento del programma, in onda su Rai 4 martedì 29 dicembre

33

RAI PLAY

La Rai si racconta in digitale

28

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

34

DANZA CON ME

Torna il grande spettacolo di e con Roberto Bolle, l'1 gennaio in prima serata su Rai1. Intervista all'Etoile che ballerà con Vasco Rossi

8



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 51 - anno 89
21 dicembre 2020

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Via Umberto Novaro 18
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.rai-com.com
www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore
Simonetta Faverio
In redazione
Cinzia Geromino
Antonella Colombo
Ivan Gabrielli
Tiziana Iannarelli

Grafica
Claudia Tore
Vanessa Somalvico

TUTTI I PROGRAMMI
SONO DISPONIBILI SU



TV RADIOCORRIERE

RadiocorriereTv RadiocorriereTv radiocorrieretv



Il primo gennaio, in prima serata su Rai1, torna il grande spettacolo di e con Roberto Bolle, che ne anticipa i contenuti al RadiocorriereTv. Tra i protagonisti di questa terza edizione Francesco Montanari, Stefano Fresi, Miriam Leone, Michelle Hunziker, Ghali, Diodato. Grande attesa per la straordinaria partecipazione del rocker di Zocca, che nello show danza e regala al pubblico un brano inedito. "Quest'anno - dice l'Etoile - c'era un carico emotivo ancora più forte degli altri anni: la speranza di riuscire a essere di ristoro al pubblico così provato da un periodo incredibile e assurdo, dare un segnale forte di speranza di rinascita"

DANZARE PER RINASCERE



“Danza con me”, torna con un'edizione speciale, cosa vedremo il primo gennaio?

Uno spettacolo fedele a se stesso e allo stesso tempo rinnovato con l'intenzione sempre di alzare l'asticella, di sperimentare, di superarsi. Certo, quest'anno c'era un carico emotivo ancora più forte degli altri anni: la speranza di riuscire a essere di ristoro al pubblico così provato da un periodo incredibile e assurdo, dare un segnale forte di speranza di rinascita. Vogliamo ancora di più farli sognare, farli ridere, emozionare, mostrare quello che dobbiamo tornare a essere: persone che si abbracciano si baciano, ridono, condividono. Per l'occasione abbiamo un parterre di ospiti eccezionali come sempre. In primis Vasco Rossi, che addirittura ci ha regalato una canzone inedita con la quale apriremo questa edizione. A tenere le fila del programma avremo una coppia inedita, Francesco Montanari e Stefano Fresi, accompagnati dalla bellissima Miriam Leone, e lo farà con eleganza e leggerezza. Insieme, in quest'occasione, mi ricordano la bella televisione garbata ma divertente di un tempo che era proprio quello che volevamo. E poi ci sarà Michelle Hunziker incredibile, impegnata in due pezzi diversissimi tra loro, ma eccezionali. Tanta musica con Ghali e Diodato, anch'essi impegnati su più fronti e inediti. E poi Fabio Caressa, con il quale daremo vita ad un esperimento interessante. Un varietà, divertente, dove non mancano la grande danza e spunti per riflettere ed emozionarsi.

L'abbiamo vista danzare con un robot, con un raggio laser, con cosa ci stupirà questa volta?

Ballerò con Vasco Rossi e non solo. In questa edizione canterò anche e duetterò con Michelle Hunziker e Miriam Leone, ma anche con Diodato! Per la prima volta porteremo anche un pezzo contemporaneo e bellissimo insieme

©FRANCESCO PRANDONI



©FRANCESCO PRANDONI

con la Compagnia dell'Opera di Roma. Si tratta di "Cacti" del giovane svedese Alexander Ekman, nastro nascente della coreografia moderna. Uno dei balletti più richiesti nel mondo. Bellissimo.

Tra gli ospiti del programma il più grande rocker italiano, che cosa ha a che fare Roberto Bolle con Vasco Rossi?

Il rock e la danza hanno molto in comune. Entrambi coinvolgono "sotto la pelle", ti scuotono, ti trasportano. Parlano di emozioni, di vita, vissuta e da sognare.

Cosa significa, per un ballerino e un atleta, un anno a ritmi rallentati come quello che abbiamo vissuto e stiamo vivendo?

È stato un anno difficile, ma non solo per noi, per tutti. Abbiamo cercato con il mio staff di non far dimenticare la danza inventandoci lezioni gratuite sul web, sulle piattaforme di OnDance. Ho scritto anche un libro che mi piace molto, ispirato a Danza con me. Ho imparato delle cose su

cui non avevo mai avuto tempo di riflettere. Ma non voglio parlare di me, questa non è una vacanza forzata, è una tragedia. Gente che muore, che soffre, che perde il lavoro.

Da un punto di vista psicologico come ha vissuto questo 2020?

Male come tutti gli altri, ma meno di quello che mi sarei potuto aspettare. Alla fine ci si abitua a tutto, e questo non posso non sentirlo come un pericolo.

La prima della Scala ha ribadito la vitalità del teatro, nonostante il momento difficile, come vede il futuro della cultura?

Difficile, non lo nego. L'arte e la cultura sono sempre state considerate in questo Paese un po' come ancelle delle altre priorità. Questo fermo ha messo in luce tutta la fragilità del settore. Ma io credo anche tanta energia, tanta forza e voglia di ricominciare e, spero, fare meglio, soprattutto da un punto di vista organizzativo.

La danza aspira alla perfezione, sono parole sue, qualche difetto Roberto Bolle ce l'ha?

Tantissimi, ma non sarebbe furbo da parte mia raccontarli!

Una bellissima carriera alle spalle rifarebbe tutto allo stesso modo?

Sì, direi di sì, in linea di massima. Ho ricevuto talmente tanto... anche gioie e soddisfazioni che non avrei mai neanche osato sognare.

Il suo libro si intitola "Parole che danzano", che cosa hanno in comune le parole e la danza?

Sono due mezzi di espressione potentissimi e non sono così distanti. Ciò che è scritto bene contiene in sé una danza. La danza può raccontare senza parole. Nella fattispecie il titolo del libro si riferisce al fatto che è una raccolta di parole che, in qualche modo, contano per me e che quindi danzano con me da una vita.

Recentemente ha smentito il ritiro dalle scene, rasserenando i suoi fans. Cosa c'è nel suo futuro?

Ci sarà sempre la danza, capiremo poi come, se da insegnate, direttore artistico. Di certo mi dedicherò sempre a progetti come quelli del programma e di OnDance, che hanno come scopo la valorizzazione della danza e la sua diffusione a tutti.

La danza quando entra nel nostro Dna ci rimane per sempre. Il video della ex ballerina affetta da Alzheimer che sente "Il lago dei cigni" e si mette a danzare ha commosso il mondo intero. Cosa ha pensato vedendo quelle immagini?

Ho pensato che quella danza forse non le nasceva neanche dalla sua vita da ballerina, ma dal fatto che la danza è una forza ancestrale, primordiale, che ci accompagna da sempre. Ho pensato che in qualche modo lei fosse tornata a casa e fosse felice. ■

Aspettando il **2021** con *Amadeus*



Rai 1



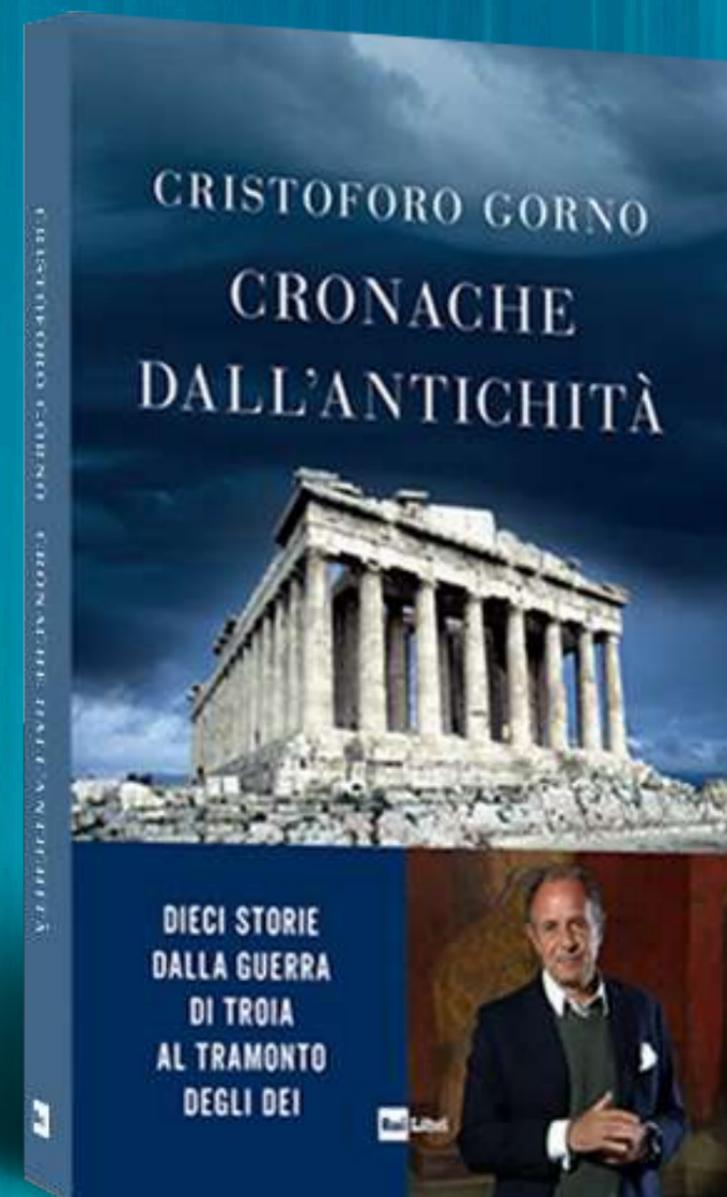
©Assunta Servello

La sera di San Silvestro torna il tradizionale appuntamento con la festa di Capodanno di Rai1. Oltre quattro ore di diretta con tantissimi ospiti, tra cui Gianni Morandi, Nino Frassica, Piero Pelù, Rita Pavone, JAx, Umberto Tozzi. Protagonisti dello show anche il corpo di ballo e l'orchestra di Stefano Palatresi

Gli studi televisivi Fabrizio Frizzi della Rai a Roma saranno la vetrina d'eccezione del Capodanno 2021 di Rai1. L'Ammiraglia Rai e "L'Anno che Verrà" accompagneranno il pubblico verso il nuovo anno con musica, comicità, spettacolo, ingredienti della tradizionale festa trasmessa anche in HD sul Canale 501. In diretta per oltre quattro ore a partire dalle 21, non appena terminato il messaggio di fine anno del Presidente della Repubblica, il programma condotto da Amadeus porterà in scena i grandi beniamini del pubblico per dare vita a una

serata unica e irripetibile. Nel cast Gianni Morandi, Arisa, Piero Pelù, Umberto Tozzi, Raf, JAx, Rocco Hunt, Bomdabash, Shade, Rita Pavone, Gigi D'Alessio, Clementino e ancora Leroy Gomez dei Santa Esmeralda, Gaia, Annalisa, Viktorija Mihajlović, Nino Frassica. Per i più piccoli i protagonisti della serie animata "44 Gatti": Lampo, Milady, Polpetta e Pilù. Gli ospiti musicali saranno accompagnati dalla band diretta dal maestro Stefano Palatresi, che suonerà dal vivo i più grandi successi del presente e del passato. In studio anche un corpo di ballo che renderà ancora più suggestiva ed emozionante l'atmosfera della serata. La regia del programma è affidata Stefano Mignucci. "L'Anno che Verrà", sarà seguito in diretta da Rai Radio1 con un evento speciale radiofonico. In questo ideale "tempo senza tempo" che è il Capodanno, "L'Anno che Verrà" vuole essere una festa capace di unire generazioni diverse attraverso l'emozione della musica e dei ricordi per tutto ciò che di buono e migliore ci aspettiamo dall'arrivo del nuovo anno. ■

Nelle librerie e store digitali



Rai Libri

Buon Anno dalla Rai!

Rai

Rai 1

Rai 2

Rai 3

Lunedì 28 dicembre

Rai2 – 14.00 Tv Movie, Un Natale mai raccontato

Rai2 – 15.30 Tv Movie, Una corona per Natale

Rai3 – 20.15 Serie, I Topi 2

Rai2 – 21.20 Film, Pixels

Rai3 – 21.20 Film Tv, Maria Teresa (prima parte)

Mentre l'impero asburgico viene attaccato da più parti e l'Austria sembra sull'orlo del collasso, Maria Teresa riesce a mettere in atto un capolavoro diplomatico e, alla fine, rivitalizzare un impero che ha influenzato il resto d'Europa per quasi 150 anni. La seconda stagione con Stefanie Reinsperger e Vojtěch Kotek.

Rai1 – 21.25 Film, La Bella e la Bestia

Rai3 – 23.25 Premio Tenco 2020

Rai2 – 23.35 Film, Ghostbusters

Martedì 29 dicembre

Rai2 – 14.00 Tv Movie, Principessa per caso

Rai2 – 15.30 Tv Movie, Amore nel castello di ghiaccio

Rai2 – 21.20 Un'ora sola vi vorrei – Per le feste

Rai3 – 21.20 Film Tv, Maria Teresa (seconda parte)

Rai1 – 21.25 Film, Biancaneve

Rai2 – 22.50 PUCK

Monologhi sorprendenti, sketch comici, esibizioni musicali rigorosamente live e unplugged e omaggi ai grandi protagonisti della storia dello spettacolo. Massimiliano Bruno mette insieme alcuni tra i migliori talenti di teatro, cinema e musica per una mini-maratona.

Rai3 – 23.30, La soffiatrice di vetro

Mercoledì 30 dicembre

Rai2 – 14.00 Tv Movie, Principessa per sempre

Rai2 – 15.30 Tv Movie, Il mio amore passato e futuro

Rai2 – 21.20 Film, Alvin Superstar 2

Rai3 – 21.20 Qui e adesso

Rai1 – 21.25 Film, Nelle tue mani

Rai2 – 22.55 Film, La bussola d'oro

Rai3 – 00.15 Film, Due piccoli italiani

Giovedì 31 dicembre

Rai2 – 14.00 Tv Movie, Principessa in incognito

Rai2 – 15.30 Tv Movie, Una principessa a Natale

Rai1 – 15.40 Techetechetè – Cowntdown & champagne

I capodanni più divertenti, lo champagne più frizzante, le canzoni più ballate ai veglioni, i brindisi più allegri nei tanti fine

d'anno trasmessi dalla televisione. Da Baudo a Corrado, dalle Kessler alle Goggi, dalla Carrà alla Parisi, da Mina alla Vanoni.

Reti unificate – 20.30 Messaggio di fine anno del Presidente della Repubblica

Rai1 – 21.00 L'anno che verrà

Rai2 – 21.20 Film, Alvin Superstar 3

Rai3 – 21.00 44esimo Festival del Circo di Montecarlo

Si riaccendono le luci sulla pista più famosa del mondo nella serata conclusiva della manifestazione. Impegnati in una strenua competizione per aggiudicarsi gli ambiti clown d'oro e d'argento, sfilano alcuni dei migliori artisti del circo mondiale. Conduce Melissa Greta Marchetto.

Rai2 – 23.00 Film, Hotel Transilvania 2

Rai3 – 00.15 Blob 20 (mai più) 20

Venerdì 1 gennaio

Rai1 – 12.20 Concerto di Capodanno con l'Orchestra del Teatro La Fenice

Appuntamento tradizionale con la grande musica. In diretta da Venezia il maestro Daniel Harding dirige l'orchestra del teatro del capoluogo veneto, con il soprano Rosa Feola e il tenore Xabier Andagua.

Rai2 – 13.30 Concerto di Capodanno con l'Orchestra Filarmonica di Vienna

Dalla sala del Musikverein, la Filarmonica di Vienna si esibisce sotto la direzione di Riccardo Muti. In programma Valzer e polke della famiglia Strauss, e musiche di Carl Zeller e Carl Millöcker mai suonate prima ad un concerto di Capodanno.

Rai1 – 14.00 Film, Belle & Sebastien – Amici per sempre

Rai1 – 15.40 Techetechetè – Baci e abbracci al nuovo anno

Rai2 – 15.50 Tv Movie, Labirinto d'amore

Rai1 – 21.25 Roberto Bolle – Danza con me

Rai2 – 21.00 Film, Alvin Superstar 4

Rai3 – 21.20 Film, C'est la vie – Prendila come viene

L'esperto wedding planner Max Angély viene incaricato di sovrintendere al matrimonio di Pierre e Hélène, che si terrà presso un castello rinascimentale, proprio il giorno del suo compleanno; Max dovrà però fare i conti con un personale difficile e "ribelle". Pellicola del 2017 di Olivier Nakache e Éric Toledano.

Rai2 – 22.45 Film, I tre moschettieri

Rai3 – 23.35 Film, Achille Tarallo

Sabato 2 gennaio

Rai2 – 14.00 Tv Movie, Un Capodanno da favola

Rai2 – 15.25 Tv Movie, Amore a Salisburgo

Rai3 – 20.30 Le parole dell'anno

Rai1 – 20.35 Affari tuoi (Viva gli sposi)

Rai2 – 21.00 Film, The Greatest Showman

Rai3 – 22.00 Film, Fuori era primavera

Intimo racconto degli italiani in lockdown, un film collettivo di Gabriele Salvatores.

Domenica 3 gennaio

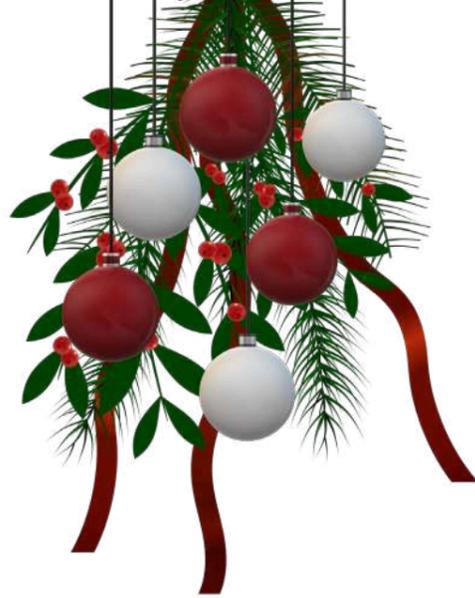
Rai1 – 14.00 Domenica In

Rai3 – 16.15 Kilimangiaro

Camila Raznovich racconta con ospiti e documentari il mondo attraverso la lente del Viaggio. Tanti i documentari declinati nei vari sapori del programma: K Natura, K Avventura, K Paradisi, K Storie, e K Meraviglie.

Rai3 – 21.20 Ricomincio da RaiTre

Rai1 – 21.25 Docu-Fiction, Chiara Lubich



Lunedì 4 gennaio

Rai2 – 21.20 Film, Io & Marley

Rai1 – 21.25 Film, Il tuttofare

Commedia di Valerio Attanasio del 2018. Il film racconta la vicenda di Antonio, praticante in legge che sogna un contratto nel prestigioso studio del suo mentore, il principe del foro Salvatore "Toti" Bellastella, interpretato da Sergio Castellitto.

Rai2 – 23.00 Film, L'inventore dei giochi

Martedì 5 gennaio

Rai2 – 21.20 Film, Peter Rabbit

Rai3 – 21.20 Film, La La Land

Rai1 – 21.25 Film, La befana vien di notte

È la storia di Paola, una maestra di scuola elementare con un segreto da nascondere: bella e giovane di giorno, di notte si trasforma nell'eterna e leggendaria Befana! Un film diretto da Michele Soavi con Paola Cortellesi.

Mercoledì 6 gennaio

Rai1 – 9.35 Concerto dell'Epifania

Rai1 – 10.30 A Sua Immagine

Rai1 – 11.00 Santa Messa

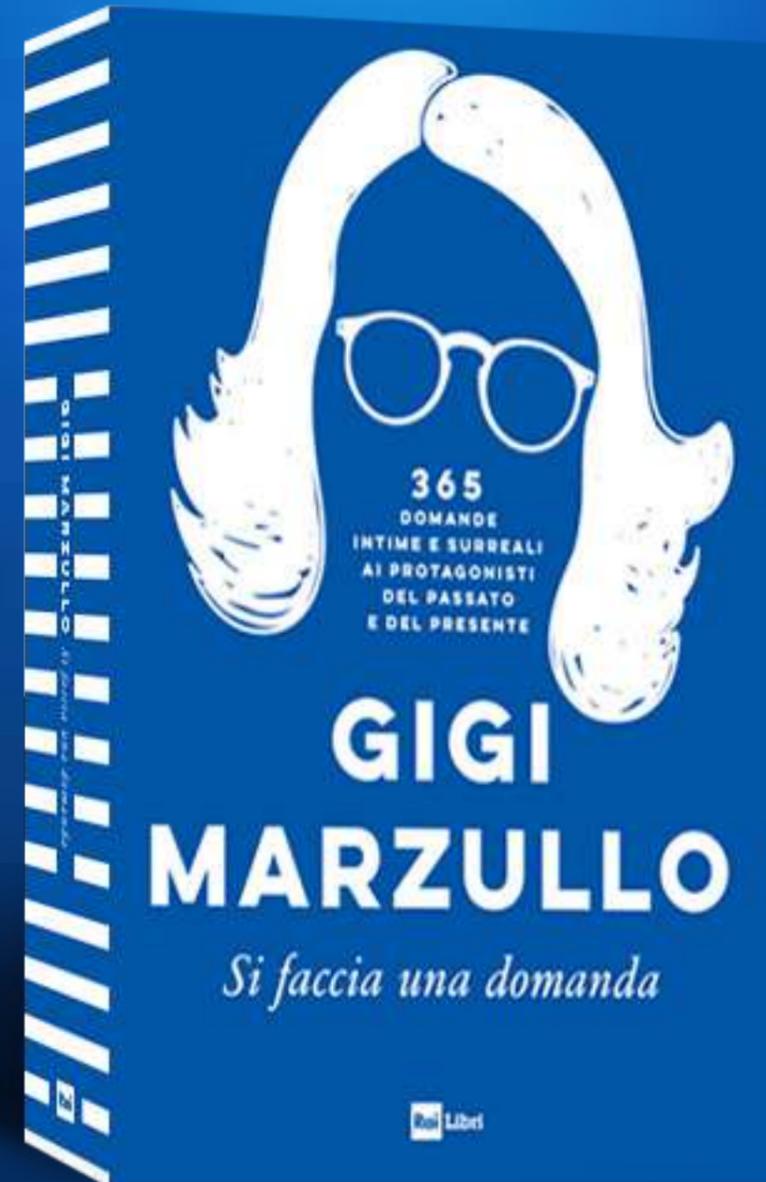
Rai1 – 20.30 I soliti ignoti Il ritorno – Speciale lotteria Italia

Rai2 – 21.20 Film, Show Dogs – Entriamo in scena

Le avventure del cane poliziotto Max, un agente senza pari abituato a cavarsela da solo. Sarà lui, insieme all'umano Frank, a sgominare una banda dedita al contrabbando illegale di animali rari.

Rai3 – 21.20 Film Tv, I Miserabili

Nelle librerie e store digitali



Rai Libri

Domenica 3 gennaio, in prima serata su Rai1, il film per la televisione con Cristiana Capotondi, prodotto da Rai Fiction e diretto da Giacomo Campiotti, ispirato alla fondatrice del Movimento dei Focolari

L'amore vince tutto

"Chiara Lubich" è la storia di una giovane donna e del suo sogno: realizzare la fratellanza universale. Al centro dei suoi dialoghi di pace spiccano la forza dell'amore e la solidarietà che può costruire ponti tra gli uomini di qualunque razza o fede religiosa. "Chiara Lubich" è il film per la televisione, diretto da Giacomo Campiotti, ispirato alla fondatrice del Movimento dei Focolari nell'anno del Centenario della nascita. Nei panni di Chiara, Cristiana Capotondi. "Quando mi è stato offerto questo film non sa-

pevo nulla di Chiara Lubich – dice il regista – stranamente, però, proprio qualche mese prima, avevo conosciuto alcuni focolarini, in un incontro per me molto importante. Studiando insieme agli altri sceneggiatori la vita di Chiara e il suo pensiero, via via mi sono reso conto di quanto Chiara fosse un personaggio originale, unico, incredibilmente 'avanti'. Quanto avesse ancora da dire, e quanto il suo essere leader carismatico donna, rendesse ancora più significativo il raccontare la sua vita oggi... poi è arrivato il Covid... e ho pensato che la Luce di Chiara fosse proprio

necessaria e che forse questo film arriverà nelle case nel momento giusto. Con Cristiana Capotondi abbiamo lavorato verso la semplicità, contro i rischi della retorica, raccontando Chiara che non pontifica mai, ma condivide con gli altri la gioia delle sue scoperte. Una giovane donna allegra, profonda ma leggera, concreta e umile. E' stata una bellissima esperienza di condivisione profonda". Una donna libera, appassionata, coraggiosa, quella raccontata dal film prodotto da Rai Fiction ed Eliseo Multimedia. "Ho

fatto innumerevoli provini prima di decidere il cast delle ragazze – prosegue Campiotti – sono il cuore del film, era importante che fossero diverse, non omologate, ma anche unite da un sentimento indicibile che lo spettatore fosse in grado di percepire. Un gruppo di ragazze che lasciano le famiglie e vanno a vivere insieme creando grande scandalo. Siamo negli anni quaranta, non ai tempi dell'Erasmus!". Nel cast del film Aurora Ruffino, Greta Ferro, Miriam Cappa, Valentina Guelfi e Sofia Panizzi. ■



©Federica Di Benedetto



La storia

©Federica Di Benedetto

Siamo a Trento, è il 1943. La città è oltraggiata dai bombardamenti della Seconda guerra mondiale. Chiara, giovane maestra di scuola elementare, deve interrompere la lezione per condurre i bambini in salvo in un rifugio antiaereo. Là, nel tempo sospeso del bombardamento, ritrova alcuni amici: Ines ed Enrico, prossimi al matrimonio, Natalia e Dori che sognano anche loro una famiglia. Chiara invece vorrebbe solo avere delle risposte ai grandi interrogativi che la attanagliano. Alla fine dell'allarme, Trento mostra le sue ferite tra le macerie. Chiara ritrova i genitori e le sorelle. Suo fratello Gino, medico dell'ospedale, è impegnato a curare i tanti feriti. Qui Chiara vede la tragedia con i suoi occhi. Tutto il suo mondo trema. Afflitta dalla devastazione e dal dolore che vede intorno a sé, Chiara cerca disperatamente di dare un senso a quanto sta accadendo. La situazione peggiora all'indomani dell'armistizio di Badoglio dell'8 settembre. Il Paese è allo sbando. Gino decide di unirsi ai partigiani e combattere in prima linea. Enrico ed Ines rimandano le nozze perché il ragazzo decide di affiancare invece i soldati tedeschi. I progetti di tutti sono messi in discussione. Chiara, alla ricerca disperata di un senso, vaga per la città distrutta e, davanti ad una statua della Madonna, si sente chiamata a consacrarsi a Dio, l'unico ideale che sembra non crollare. La decisione di vivere concretamente il Vangelo, condiviso con le sue amiche, scatena le reazioni dei

benpensanti, tra cui il padre di Ines, un gerarca fascista che ha minacciato di morte Gino, che non tollera che la loro figlia frequenti Chiara. Mentre tutti riparano in montagna, Chiara, a malincuore, si separa dalla sua famiglia e decide di rimanere a Trento per aiutare chi ha più bisogno. La stessa scelta viene fatta dalle sue amiche e le ragazze trovano una casa dove poter vivere insieme. Nascerà così quello che sarà poi chiamato il primo 'focolare', il nucleo iniziale della nuova comunità attorno a cui si svilupperà il Movimento. Sebbene la diffidenza nei loro confronti aumenti, Chiara e le sue compagne vanno avanti per la loro strada e si dedicano ai più disagiati, ai malati, ai poveri. Nel clima d'odio che il conflitto ha generato, si preoccupano di favorire la riconciliazione, sanare le ferite e progettare un futuro migliore per l'umanità. Quando Gino viene arrestato tra i partigiani in montagna, Chiara è costretta a chiedere aiuto proprio al padre di Ines, che però si rifiuta di aiutarla e la accusa del furto di un gioiello di famiglia che in verità Ines aveva donato alla causa del focolare. La guerra finalmente finisce e Chiara può riabbracciare la sua famiglia, ma la realtà è cambiata. Ora è il padre di Ines a chiedere d'intercedere per la sua vita... Intanto, intorno a Chiara si sono radunate sempre più persone, dando così vita al Movimento dei Focolari. Una donna a capo di un movimento laico, impone l'intervento del Sant'Uffizio... ■

Nelle librerie e store digitali



Rai Libri

La stagione televisiva ha visto l'atteso ritorno di "Elisir", come sta andando?

Un'edizione nuova e antica al tempo stesso. Siamo tornati al marchio glorioso di "Elisir" e sono molto contento. La trasmissione, che si avvale della collaborazione di Benedetta Rinaldi e mia, ha una struttura rinnovata, più agile. Siamo molto soddisfatti anche dal punto di vista degli ascolti.

Era il 1996 quando il programma debuttò su Rai3. È cambiato, da allora, il suo modo di parlare di salute e benessere in televisione?

No, ma mi sono sempre sforzato di perfezionarlo, di perfezionare una scelta estetica e logica del linguaggio. Ho sempre ritenuto che la televisione sia il sommo foro della divulgazione, dai tempi del maestro Alberto Manzi, ma anche da prima.

Quale ruolo deve avere un divulgatore?

Il divulgatore non deve essere competente, tanto varrebbe, altrimenti, che facesse dei monologhi. Ancorché provvisto di credenziali culturali importanti, come un corso di studi, lauree, un'esperienza sul campo, nel mio caso aggiungo a tutto questo la pratica professionale del teatro e della radio da cui io provengo, il divulgatore deve riuscire a essere bonariamente e benevolmente reticente per quanto riguarda le sue competenze.

A muoverlo deve essere la curiosità...

È evidente che oggi potrei, approssimativamente, dare qualche spiegazione lacunosa su cosa sia una sinusite, ma mi guardo benissimo dal farlo, ed è la ragione per cui un medico non può fare questa trasmissione se non come ospite, come esperto, se non per ricevere le mie domande e quelle di Benedetta, altrimenti ci troviamo due medici che discutono in corsia. È una scelta di tipo logico. Se un astronomo può spiegare da solo che cosa sia lo sciame delle Perseidi, perché deve intervistare un altro astronomo e chiederlo a lui? Qui viene a cadere la tecnica platonica, antichissima, del dialogo. Ci sono anche i programmi in cui i divulgatori sono fior di scienziati, ma in quel caso non si fanno interrogare, vanno avanti loro. Anche quella è una formula. La nostra, quella di "Elisir", è completamente diversa, e forse migliore, secondo me, soprattutto quando l'ambito non è la pittura barocca. In medicina non puoi fare il dilettante, l'amatore, tanto è vero che le lauree honoris causa che ho ricevuto, in farmacia e medicina, non

Il RadiocorriereTv incontra l'ideatore e conduttore dello storico programma di Rai3, in onda dal lunedì al venerdì alle 11 e il sabato alle 8: «Il mio elisir di benessere? Tranquillità, dieta mediterranea, movimento e humor»



“Complimenti per aver scelto Elisir!”

mi abilitano a fare né il farmacista, né il medico. Il segreto di "Elisir" è che ci sono due persone che amano leggere, documentarsi, capire, conoscere, che fanno da mediazione con il pubblico.

Un grande rispetto per la scienza e una spiccata vena ironica, come li fa convivere?

Essendo me stesso, non architettando pagliacciate o trucchi quando mi esprimo. Quando ho fatto l'attore ero me stesso attore, qui sono me stesso me stesso. Quel mio modo di fare l'attore, soprattutto con l'amico e maestro Renzo Arbore, mi vedeva ammiccare brechtianamente, in maniera epica. Dicevo: "Adesso vi dico come si muove un principe del foro", e facevo finta di fare l'avvocato. Ma si capiva che era un ammicco continuo, si chiama straniamento, un termine brechtiano. Posso farlo in tutti i campi salvo che nella medicina.

Come ha vissuto, personalmente e nel lavoro, questo anno pieno di cambiamenti inattesi, talvolta dolorosi?

Come tutti, con sgomento. Avevo degli impegni artistici e professionali con il teatro, con la lirica, che sono andati in fumo. Poi la vita quotidiana. Non sono mai stato un perdigiorno, nemmeno da ragazzo, pur non essendo un tignoso primo della classe. Mi manca però la cena con gli amici, perché negarlo, e tra questi soprattutto Maurizio Micheli, che conosco da cinquant'anni. Mi mancano anche la passeggiata pomeridiana per il centro di Roma, che è bellissimo, la gita al museo. La restrizione è psicologica, non è solamente legale, poliziesca, devo rispettare la chiusura a cui ci siamo destinati, è necessario, dobbiamo dare l'esempio. Non ci si può sottoporre al rischio di contagio, sarebbe una sciocchezza. Sono sempre molto prudente. Sto a casa, anche la governante e la segretaria vengono quando non ci sono, in modo tale da evitare un contatto. Dobbiamo fare dei sacrifici.

La sua è da sempre una televisione di servizio, cosa significa fare Servizio Pubblico oggi?

Tutta la televisione è di servizio se noi la leggiamo come uno degli elementi fondamentali della comunicazione. Il Servizio Pubblico è la Rai, c'è una convenzione, quello che abbiamo il dovere di fare è scritto nel capitolato tra lo Stato e l'Azienda: istruire, divertire, intrattenere. Il divertimento e l'intrattenimento sono parte dell'educazione pubblica, per questo anche il quiz, il balletto o le trasmissioni di varietà sono Servizio Pubblico. La televisione deve essere di qualità e fatta con stile.

Ha un elisir di benessere?

Non so se lo si possa chiamare elisir, io lo tratto come tale. È stare tranquilli, riflettere, me lo ha insegnato an-



© Iwan Patombi

cora di più l'isolamento fiduciario che mi sono impegnato a rispettare. E poi meditare, volere bene agli altri. È un impegno, penso a tutte le volte che in questo periodo mi sono trattenuto dal dare dell'imbecille al proprietario di un'automobile parcheggiata in doppia fila, insopportabile. Questa specie di pacificazione con il prossimo aiuta. Poi ci sono la dieta mediterranea, le verdure, parsimonia assoluta per il vino, che non vuol dire negazione, tanto movimento e soprattutto niente fumo. Tutto questo fa bene anche al carattere.

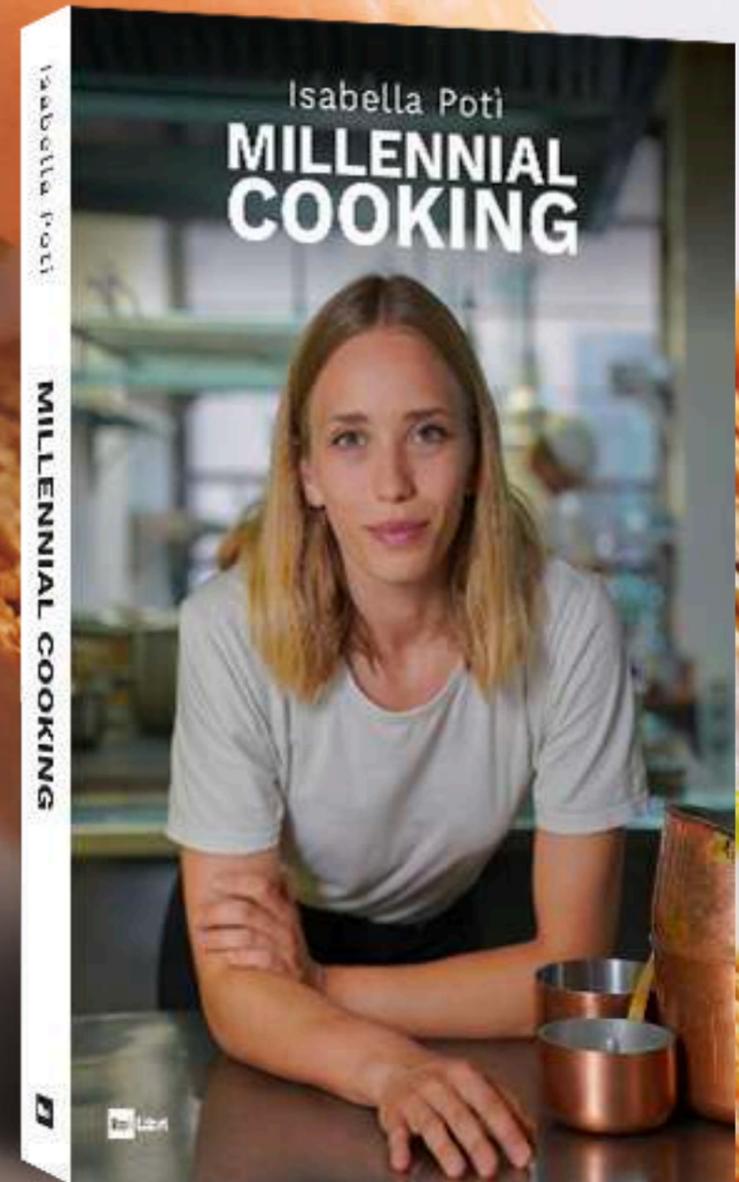
Cosa non può mancare sulla sua tavola delle feste?

La sobrietà, una preghiera in più. Il banchettare con la scusa che è nato Gesù lo trovo di pessimo gusto. In passato qualche volta ho invitato degli sconosciuti bisognosi a pranzo, quest'anno purtroppo non ho potuto farlo. Credo nella felicità condivisa.

Che cosa le dà gioia nella vita?

Il senso dello humor, le persone che riescono a farmi ridere. Amici come Maurizio Micheli, Renzo Arbore, Marisa Laurito. Persone che mi fanno sorridere, che mi fanno tenerezza, che mi vogliono bene e a cui voglio molto bene. ■

in libreria



Rai Libri


Rai 2 Rai Radio 2 Rai Play


aria

LA STORIA DI TUTTI NOI

Il tempo della pandemia e molto altro in un racconto a più voci dall'Italia e dal mondo. La prima docu-serie sugli italiani durante e oltre il lockdown.

Dal 29 dicembre su RaiPlay

TOP QUALITY MUSIC

Su Rai2, Rai Radio2 e RaiPlay il nuovo settimanale di attualità e approfondimento musicale condotto da Melissa Greta Marchetto e Gino Castaldo. Ospiti della prima puntata Anna, Diodato, Francesco Gabbani, Tiziano Ferro e Zucchero. Da sabato 2 gennaio

Un format originale che racconta l'attualità musicale nell'integrazione tra il linguaggio televisivo e l'universo digitale. Sabato 2 gennaio alle 17.15 debutta su Rai2 "Magazzini Musicali", con Melissa Greta Marchetto e Gino Castaldo, trasmesso la domenica alle 18 anche da Rai Radio2 e da RaiPlay. La linea

narrativa del programma è costruita attorno alla presentazione delle classifiche settimanali FIMI-Gfk, punto di partenza e pretesto per un racconto più ampio del mondo della musica e delle sue connessioni con i linguaggi e le tendenze della società attuale. Lo svelarsi della classifica viene intervallato e scandito da esibizioni live, approfondimenti sui temi dell'attualità musicale e da una serie di rubriche tematiche. Ospiti della prima puntata, che vuole raccontare il 2020 musicale, sono Francesco Gabbani e la giovane rapper Anna. Collegati in diretta anche Zucchero, con un brano live eseguito in esclusiva, e Tiziano Ferro che saluterà il 2021 direttamente da Los Angeles. A completare la ricca scaletta uno speciale con protagonista Diodato. ■

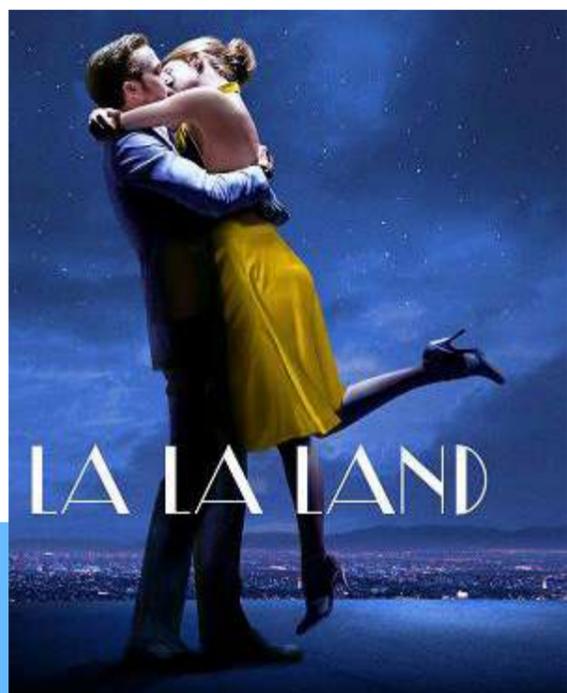
"Aria" è una docu-serie su alcuni italiani, sparsi in varie parti del nostro Paese e del mondo - dalla Cina al Kenya, dal Brasile alla Francia - visti attraverso la lente del tempo sospeso della pandemia. Persone che si raccontano dal loro punto di vista, grazie a smartphone, videocamere, mezzi di ripresa improvvisati. Donne e uomini comuni, ma speciali, ciascuno a modo suo, individuati dagli autori per la loro unicità. "Aria" è una docu-serie narrativa che, in un arco di tempo di quattro mesi, segue il percorso di queste persone. Divisi dal distanziamento sociale imposto dall'epidemia, ma uniti attraverso una tensione collettiva, questi "testimoni" esprimono una resilienza spontanea dello spirito e del cuore, che permette loro di narrare le loro vite in un affresco disegnato dalle loro stesse mani. Come in un romanzo a più voci, ma nulla qui è fantasia. Sono tutte storie vere e nessuna è ancora terminata. "Aria" è il racconto di un'epoca più che la fotografia di un momento: il diario del 2020. «Quando per la prima volta Daniele Vicari ci ha fatto vedere

la docu-serie 'Aria', ci siamo commossi perché 'Aria' è la storia di tutti noi - dichiara Elena Capparelli, direttore di RaiPlay - È il desiderio di luce, sole, libertà, che si deve misurare con la pandemia, il dolore, la perdita, la solitudine. Ma è anche l'Aria che ritroveremo, che ci attende alla fine di questo lungo viaggio nell'emergenza. Per questo abbiamo voluto regalare al pubblico di RaiPlay le storie piene di speranza che i protagonisti di 'Aria' hanno filmato durante i mesi del lockdown». Disponibile dal 29 dicembre su RaiPlay, "Aria", a cura di Andrea Porporati, Costanza Quatriglio, Daniele Vicari, è la prima docu-serie sugli italiani dentro e oltre il lockdown, articolata in 6 puntate da 25 minuti. «L'aria in un'opera lirica - affermano gli autori - è il momento in cui un personaggio esce dal contesto della Storia e canta al pubblico chi è e cosa sente veramente, la sua storia nella Storia. Qui la Storia è quella dell'Italia del terribile anno 2020, le storie sono quelle delle persone che la vivono sulla e sotto la propria pelle, nelle ossa, nel cuore». ■

Basta un Play!

LA LA LAND

A Los Angeles Mia sogna di recitare e, tra un provino e l'altro, serve caffè e cappuccini alle star. Sebastian è invece un musicista jazz che suona nei piano bar. I due si incontrano e nasce una travolgente passione, nutrita anche dalla comune volontà di realizzare i propri sogni, ma quando il successo arriverà, cosa accadrà alla loro relazione? Il film, disponibile anche in lingua originale nella sezione "Il grande cinema", ha ricevuto un'acclamazione universale da parte della critica, che ha lodato la regia di Damien Chazelle, l'interpretazione di Emma Stone e la colonna sonora, ricevendo il massimo dei voti da molti critici e risultando uno dei film più apprezzati fin dalla sua uscita nelle sale. È stato il film di apertura della 73ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia, dove Stone ha vinto la Coppa Volpi per la Migliore Interpretazione Femminile. Ha ricevuto 14 candidature ai Premi Oscar 2017, eguagliando il record di film come "Eva contro Eva" e "Titanic", aggiudicandosi infine 6 statuette. Si è aggiudicato sette Golden Globe, su sette candidature, il Premio del Pubblico al Toronto International Film Festival e molti altri numerosi riconoscimenti internazionali, diventando uno dei film più premiati e apprezzati del 2016. Interpreti: Ryan Gosling, Emma Stone, J.K. Simmons, Finn Wittrock, Sandra Rosko, Sonoya Mizuno. ■



VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA 3D

Il vulcanologo Trevor Anderson, accompagnato dal nipote e da una islandese, si precipita alla ricerca di un collega scomparso e, usando come guida il celebre libro di Jules Verne, si ritrova nelle profondità della Terra, in un mondo perduto popolato di mostri marini e dinosauri. È il primo lungometraggio live-action ad essere girato completamente in 3D digitale e si ispira al celeberrimo romanzo di Jules Verne del 1864, di cui ne sviluppa un adattamento contemporaneo, raccontando l'incredibile avventura di tre esploratori, quasi improvvisati, alla scoperta di un mondo sotto la superficie terrestre. Eric Brevig esordisce alla regia con un fantasy frenetico e allegro, ricreando atmosfere di mondi mai visti, giungle fantastiche, creature inimmaginabili, tra cui gigantesche piante carnivore, piranha volanti e animali preistorici, descritti da Verne nel suo libro. La scenografia si avvale di un'estetica molto colorata che si evolve in un crescendo di sfumature, partendo con colori sottotono fino a sfociare in una realtà brillante, quasi incantata. Interpreti: Brendan Fraser, Josh Hutcherson, Anita Briem, Seth Meyers, Jean Michel Paré. ■

BEARZOT MUNDIAL

A dieci anni dalla morte e a pochi giorni dalla scomparsa del "suo" Pablito, la figura dell'allenatore Enzo Bearzot (1927-2010) rappresenta saldamente, insieme a quella di Sandro Pertini e all'intera Nazionale di calcio del 1982, l'immagine di un'Italia rigorosa, seria, unita, in stato di grazia. "Il Vecio" - "Il Vecchio", così lo soprannominò lo scrittore Giovanni Arpino - allenò la nazionale dal 1975 al 1986, e bastò un solo decennio per farlo diventare un punto di riferimento per tutti gli italiani, come testimoniano gli affettuosi programmi televisivi a lui dedicati. E proprio dai programmi televisivi parte lo speciale di RaiPlay, "Bearzot Mundial": quattordici contenuti che ripercorrono le tappe fondamentali del cammino dell'ex ct, dal debutto con la Nazionale nel 1975, fino ai momenti che portarono l'Italia a conquistare la Coppa del Mondo in Spagna, con le indimenticabili immagini entrate nell'immaginario degli italiani: il Presidente Pertini riporta a casa la Nazionale, dopo la storica vittoria, sul suo aereo presidenziale. Presente anche un racconto di Gianni Minà, all'interno dello speciale Tg1 "Campioni del mondo: 10 anni fa, Bearzot e i suoi ragazzi" del 1992, nel quale il giornalista delinea un ritratto dell'uomo Enzo Bearzot. ■



I FAMOSI 5

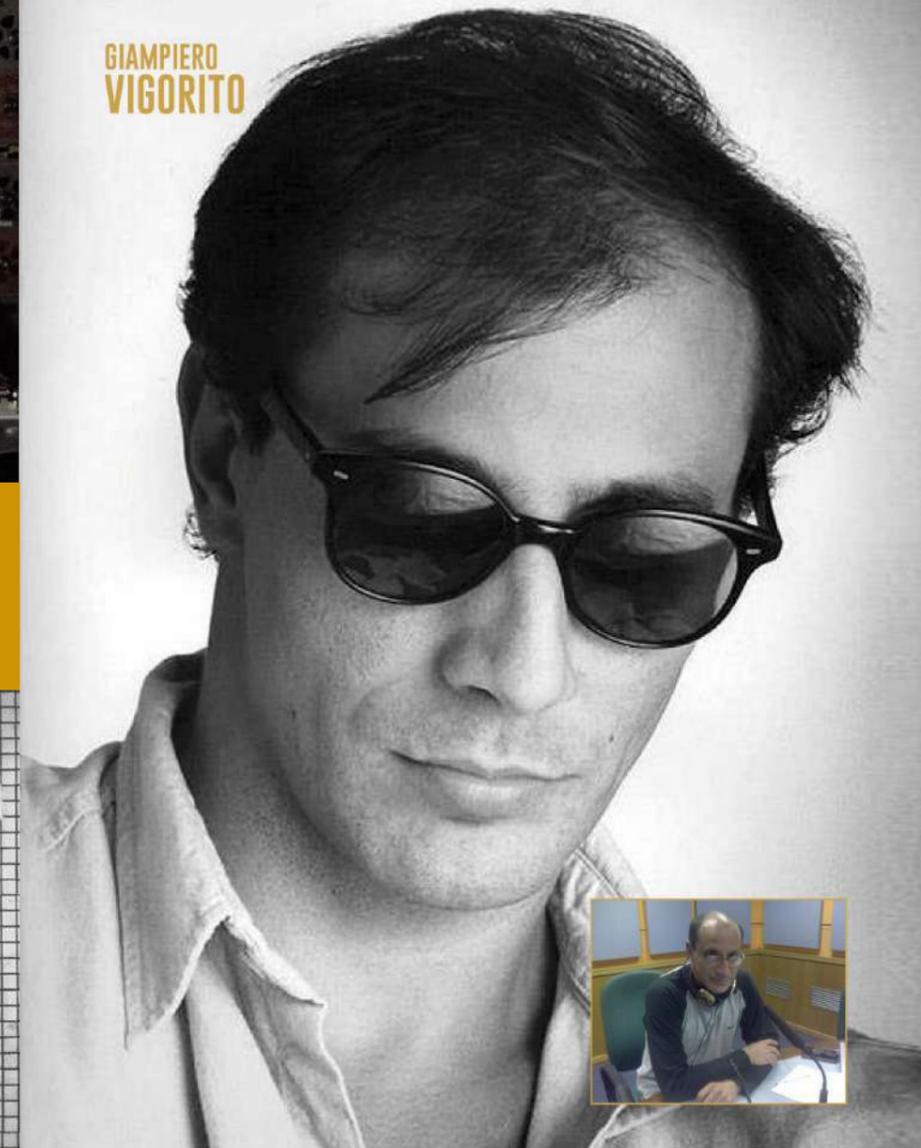
Quattro ragazzi protagonisti della serie sono figli dei componenti della vecchia banda dei cinque, protagonisti delle avventure narrate nei libri dell'autrice inglese Enid Blyton e riprese in due film, 1969 e 1970, e due serie, 1978 e 1996. Max, figlio di Julian, e Dylan, figlio di Dick, Jo, figlia di George, e Allie, figlia di Anne insieme al loro cane inseparabile Timmy, si ritrovano sempre a casa della zia George, mamma di Jo, sulla costa inglese per le vacanze. Qui, avventura dopo avventura, dovranno risolvere intriganti misteri. I personaggi condividono lo stesso amore per la scoperta e la soluzione di casi misteriosi che avevano i loro genitori, ma sono inseriti in un contesto contemporaneo e hanno a loro disposizione telefoni cellulari, computer, iPod. "I Famosi 5 - Casi misteriosi" (Famous 5 - On the case) è una serie animata prodotta da The Walt Disney Company assieme ad altre case produttrici e si trova nello spazio "Bambini" della piattaforma, nella sezione "Le Sorprese delle Feste". ■



MUSICA



GIAMPIERO VIGORITO



Raistereonotte - *Il libro*



Un programma radiofonico divenuto leggenda. Tra il 1982 e il 1995 ha fatto suonare la notte italiana. A raccontare in un volume (Iacobellieditore) la trasmissione che segnò l'avvio della stereofonia in modulazione di frequenza, Giampiero Vigorito e gli altri conduttori dello storico appuntamento



Giampiero, che cosa era "Raistereonotte"? All'inizio il programma era una sorta di fantasma. Le radio private, sorte dalla metà degli anni Settanta, stavano prendendo molto piede, si stavano ampliando e diventando quasi dei network. Di notte, però, le private mandavano nastri di copertura e così in Rai, nel 1982, si cercò di porre rimedio e di istituire qualcosa che potesse, in qualche modo, osteggiare e competere. Arrivarono Rai Stereo 1, Rai Stereo 2 e Rai Stereo Notte. Le prime due venivano ascoltate con una sorta di switch, dalle due e mezza in poi, che vedeva la programmazione abituale della radiofonia, orientata verso un pubblico piuttosto adulto, proseguire in AM. C'era la necessità di intercettare i gusti dei giovani e quindi di rispondere all'avanzata delle radio private facendo delle FM della Rai un punto di forza. All'inizio si pensava che fosse un'impresa donchisciottesca e che fossimo destinati al fallimento totale. La gente, un po' schernendoci, ci diceva: "Ma in fondo per chi lavorate? Chi è che vi ascolta di notte? Quattro panettieri, due corrieri e qualche vigilante". Invece abbiamo scoperto, facendo dei programmi completamente liberi e portandoci letteralmente i dischi da casa,

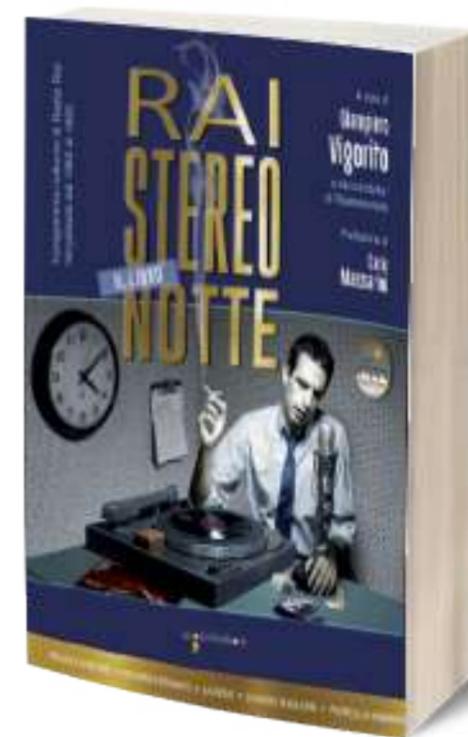
quindi senza nessun tipo di confezione da parte di case discografiche, che c'era un seguito molto forte. Non avevamo numeri verdi, non facevamo dediche se non relative alle lettere che ci arrivavano copiosamente in redazione, che però ci facevano capire che l'ascolto era grande.

Chi era ad ascoltarvi?

C'erano tanti fedelissimi, un pubblico notturno non limitato ai panettieri, ai corrieri o ai camionisti, ma anche molto giovane, liceali e universitari che preferivano studiare durante la notte e che avevano in "Stereonotte" uno spazio di grande compagnia.

Un rapporto diretto con il pubblico, quasi una zona franca, un luogo meno ingessato di quella che poteva essere Radio Rai?

Era innanzitutto un tipo di programmazione molto



libera, avevamo carta bianca per le scelte musicali. Chiaramente ognuno di noi aveva un po' il suo stile, il suo modo di stare al microfono, c'era anche uno spirito di amalgama che forse era maggiormente esaltato dal fatto che fossimo tutti un po' riconoscibili, che avessimo un certo tocco, che ci potessimo distinguere da tutti. Il pacchetto completo di "Stereonotte" funzionava.

Una palestra importante per tanti conduttori e giornalisti specializzati, che poi hanno intrapreso una strada importante nel mondo della comunicazione, dell'informazione e della musica...

È stato un periodo da età dell'oro, una fase molto felice e fortunata. Alcuni di noi hanno avuto l'occasione di lavorare con Renzo Arbore, di avvicinarsi alla televisione, di diventare autori, registi. Purtroppo, alcuni sono mancati anche molto giovani. Alcuni hanno cambiato lavoro, altri sono diventati funzionari della Rai raggiungendo ruoli di vertice, come Teresa De

Santis, che è stata direttrice di Rai1 e che è attualmente presidente di Rai Com. Giuseppe Carboni, altro mio collega, voce storica di "Raistereonotte" è attualmente il direttore del Tg1. Carriere molto diverse, chi ce l'ha fatta e chi no.

Quando si pensa a Radio Rai si pensa a via Asiago, mentre quando si pensa a "Raistereonotte" a via Po 14, che era un po' lo snodo di questo nuovo modo di fare radio...

Era un altro modo, che ci distingueva. Rai Stereo 1 e Rai Stereo 2 erano più legate al mercato discografico, con un tipo di programmazione decisamente più accessibile e legata all'aria dei tempi. Noi eravamo isolati in questa sorta di piccola fortezza in cui giravano i nastri del Dipartimento dei programmi per l'estero, quindi "Notturmo italiano" con tanto di notiziari in lingua inglese, tedesca e francese, una cosa che ci portava quasi all'epoca dell'Eiar. Era un contesto abbastanza antico, per certi versi un po' retrò, e noi portammo questa ventata di novità. Quell'isolamento giocò a nostro favore perché noi non ci sentimmo parte integrante della radiofonia FM della Rai, ma una sorta di isola felice in cui avevamo la possibilità di essere molto compatti, di scambiarci idee.

Un libro per ripercorrere un'esperienza unica, come hai vissuto questo ritorno al passato?

Il libro era in progetto da parecchio tempo, poi c'è stato il lockdown e ognuno di noi si potuto concentrare. Ho sentito tutti i conduttori di "Stereonotte", ho chiesto loro di scrivere due pezzi ciascuno, uno legato ai loro ricordi di quell'esperienza, uno relativo alla musica che trasmettevano. Il libro ha la prefazione di Carlo Massarini, che ha avuto il compito di ricordare i programmi antesignani di "Stereonotte", programmi storici della radio come "Popoff", "Supersonic", "Bandiera gialla". Dopo la prefazione c'è un intervento di Marilisa Merolla, docente di sociologia e di storia all'università, appassionata di

radio e un ricordo di Pierluigi Dabasso, che fu il nostro funzionario, colui che ha scommesso tutte le sue fiches su "Raistereonotte".

Che rapporto avevate con gli artisti, con i cantanti?

Via Po 14 era una sorta deserto dei tartari, non eravamo molto aperti alle

interviste, che erano quasi sempre concentrate su Rai Stereo 1 e Rai Stereo 2. Si ricordano a malapena alcune partecipazioni, una notte venne Ligabue, poi venne Paolo Conte, che come sappiamo è un personaggio che difficilmente partecipa a trasmissioni, ci fu anche Piero Angela, un grande appassionato di jazz che suonò dei brani al pianoforte. Ovviamente avevamo i dischi dalle case discografiche, avevamo anche la possibilità di accedere ad altri dischi avendo il conto aperto con i negozi di Roma che ci rifornivano.

Che emozioni evocano in te questi ricordi?

È pensare a una fase quasi pionieristica. Noi, più che essere dei conduttori, eravamo degli atleti, e non è solamente una battuta, nel senso che quell'ora e mezza che facevamo in radio era un'ora e mezza di trekking, di workout, di palestra di fitness, di aerobica, perché non c'era un assistente al programma, non c'era un regista, eravamo solo noi e il tecnico. Tiravamo fuori il disco dalla busta, lo mettevamo sul giradischi e posizionavamo la testina nel modo giusto, quindi facevamo i primi tentativi per far partire il brano esattamente "a filo". ■



Rai 4

WONDERLAND



SPECIALE DETECTIVE

Una nuova generazione di investigatori tutti italiani, più vicini alla quotidianità dello spettatore, arriva sulle reti Rai a partire dagli anni '90: da Sarti Antonio all'Alligatore Sono loro al centro del secondo appuntamento del programma, in onda su Rai4 martedì 29 dicembre

Il precursore è senz'altro Sarti Antonio, polizotto bolognese nato dalla penna di Lorian Machiavelli, già protagonista di una serie in quattro puntate nel 1978, ma consacrato al successo nel 1991 con la miniserie "Sarti Antonio, un poliziotto, una città" in cui il protagonista è interpretato da Gianni Cavina. Da questo momento è tutto un susseguirsi di poliziotti e detective italianissimi, che nascono spesso dalla penna degli autori, che interverranno durante la puntata di "Wonderland", in onda in seconda serata su Rai4 martedì 29 dicembre. È il caso del commissario Soneri della questura di Parma, creato da Valerio Varesi, che in tv ha il volto di Luca Barbareschi per la serie del 2005 "Nebbie e delitti". Da un racconto di Giampaolo Simi la Rai ha tratto il film tv diretto da Stefano Sollima "Luce del Nord" (2010), lo scrittore firma poi,

con Francesco Amato e Vittorino Testa, anche una serie originale diretta da Marco Pontecorvo che si rivela un successo: "Nero a metà" (2018). Massimo Carlotto è invece tra gli autori scelti per la trasposizione della serie noir antologica di Rai2 "Crimini", per la quale ha scritto la sceneggiatura di "Morte di un confidente" e "Little dream", tratti dai suoi omonimi racconti. Ma il "successo televisivo" è arrivato soprattutto nel 2020 con "L'alligatore", serie di Rai 2 diretta da Daniele Vicari ed Emanuele Scaringi, tratta dal ciclo di romanzi di Carlotto, in cui si racconta il detective Marco Buratti, vittima di un errore giudiziario che, una volta scontati gli anni di detenzione, si dà alla risoluzione di casi criminali con indagini ai limiti della legalità. L'ex magistrato Giancarlo De Cataldo, noto scrittore di successi anche cine-televisivi come "Romanzo criminale" e "Suburra", per la Rai ha ideato la serie antologica "Crimini" di cui ha curato la scrittura di due episodi tratti da suoi altrettanti racconti: "Il bambino e la befana", diretto dai Manetti Bros, e "Neve sporca", per la regia di Davide Marengo. Ma è stato anche nella squadra di sceneggiatori che ha adattato per la televisione, dopo il film di Comencini anni '70, il giallo torinese di Fruttero & Lucentini "La donna della domenica". ■



© Yasuko Kageyama

La settimana di Rai 5



Darcey Bussell
In cerca di Audrey Hepburn
 La étoile del Royal Ballet di Londra racconta un'icona di eleganza e stile, eppure segnata da un'infanzia sofferente.
Lunedì 28 dicembre ore 19.15



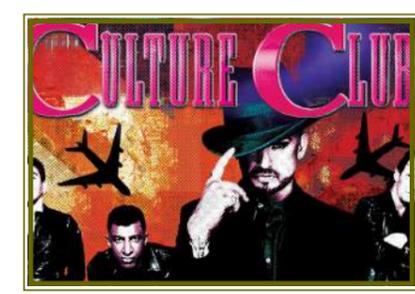
SERIE Hip Hop Evolution
La nuova guardia
 Nell'episodio l'evoluzione del genere e la nuova guardia di artisti pronta a raccogliere l'eredità.
Martedì 29 dicembre ore 23.00



Ghiaccio bollente
Duran Duran – There's Something You Should Know
 Protagonisti della scena new romantic inglese anni '80, il documentario ripercorre i quasi 40 anni di collaborazione artistica.
Mercoledì 30 dicembre ore 23.15



Prima della Prima
 Il programma, in prima visione, racconta la difficile impresa dei teatri italiani nell'affrontare il blocco pandemico.
Giovedì 31 dicembre ore 23.45



Culture Club: Live at Wembley
 Londra 2016: i beniamini del Synth-pop britannico anni '80 capitanato da Boy George tornano sul palco per una emozionante reunion.
Venerdì 1 gennaio ore 23.15



Stardust Memories
Omaggio a Cescò Baseggio
 Un omaggio all'attore, affermato interprete del teatro dialettale veneto, nel cinquantenario della scomparsa. Il sabato, dal 2 al 30 gennaio.
Sabato 2 gennaio ore 16.00

Il barbiere di Siviglia

Rai Cultura ha prodotto lo spettacolo che ha inaugurato la stagione dell'Opera di Roma. L'opera buffa di Gioacchino Rossini, firmata da Mario Martone e diretta da Daniele Gatti, è proposta su Rai5 la sera dell'ultimo dell'anno.

realizza non soltanto la regia teatrale, ma cura anche la regia televisiva di questa produzione, che ha trasformato il Teatro Costanzi in un vero e proprio set. Nel rispetto delle norme per l'emergenza sanitaria, inoltre, lo spettacolo è stato registrato a porte chiuse. Il nuovo allestimento dell'opera, su libretto di Cesare Sterbini dall'omonima commedia di Beaumarchais, ha i costumi di Anna Biagiotti e le luci di Pasquale Mari. Protagonisti sul palco sono il baritono Andrzej Filonczyk nel ruolo del titolo, il tenore Ruzil Gatin nei panni del Conte d'Almaviva, il mezzosoprano Vasilisa Berzhanskaya in quelli di Rosina, il basso-baritono Alessandro Corbelli nella parte di Don Bartolo e il basso Alex Esposito in quella di Don Basilio. Completano il cast Patrizia Biccirè (Berta) e Roberto Lorenzi (Fiorello). Il Coro dell'Opera di Roma è diretto da Roberto Gabbiani. ■

Il barbiere di Siviglia, firmato da Mario Martone e diretto da Daniele Gatti: si è aperta con l'opera buffa di Gioacchino Rossini la stagione 2020/2021 dell'Opera di Roma. Un appuntamento che Rai Cultura propone per la fine dell'anno giovedì 31 dicembre alle 21.15 su Rai5, per un evento televisivo eccezionale, frutto della stretta collaborazione con il Teatro Costanzi. Nell'ambito di questa collaborazione tra Rai e Teatro, Martone

Omaggio al balletto
Il pipistrello (2003)
 Bellezza, eleganza, passione, padronanza tecnica. A gennaio il balletto è protagonista con cinque appuntamenti dedicati a celebri balletti e grandi interpreti, in onda tutte le domeniche.
Domenica 3 gennaio ore 10.00





La settimana di Rai Storia



Leonardo Da Vinci L'ultimo Ritratto

Un genio. Un mito. Un anticipatore. Il più grande artista di tutti i tempi. Il precursore della scienza moderna. L'uomo universale.
Lunedì 28 dicembre ore 22.10



Storie della TV La parodia in TV: dal Quartetto al Trio

Il percorso della comicità in tv, dalla parodia classica alla satira più tagliente, chiude la seconda edizione del programma in prima visione.
Martedì 29 dicembre ore 21.10



La bussola e la clessidra Il Medioevo

Barbero si sofferma, tra l'altro, sulle razzie dei barbari e sull'origine del termine "bottino", sulla vita monastica e su alcune leggende.
Mercoledì 30 dicembre ore 21.10

Il patrimonio in gioco

Affondano le loro radici in tempi antichi e, grazie alla costanza e alla passione delle loro comunità, vengono ancora praticati e insegnati alle nuove generazioni: l'eredità immateriale dei giochi tradizionali al centro della puntata in onda, in prima visione, lunedì 28 dicembre alle 21.10 su Rai Storia

Dal Lancio del Maiorchino a Novara di Sicilia, al gioco del Pallone del Bracciale di Treia, nelle Marche, fino ad arrivare al Zugo de l'Ovo di Sezano, in Veneto: giochi che affondano le loro radici in tempi antichi, e che grazie alla costanza e alla passione delle loro comunità vengono ancora praticati e insegnati alle nuove generazioni. Un'eredità immateriale raccontata da "Il patrimonio in gioco. L'eredità immateriale dei giochi tradizionali" di Brigida Gullo con la regia di Eva Frerè, in onda in prima visione lunedì 28 dicembre alle 21.10 su Rai Storia per la serie "Italia. Viaggio nella bellezza". Il racconto prende il via dalla cornice del centro storico di Verona dove, dal 18 al 20 settembre scorsi, si è svolta la XVIII edizione del Tocati, il Festival Internazionale dei Giochi in Strada, un evento speciale, una festa, un'Olimpiade dei giochi tradizionali, spesso considerati appannaggio esclusivo dei più piccoli, ma diffusi e praticati nelle comunità di gioco presenti soprattutto

nei piccoli borghi d'Italia che meglio di ogni altra realtà sanno conservare e preservare le antiche tradizioni. Dalla prima edizione, nel 2002, Tocati, ha coinvolto molte realtà ludiche arrivando a ospitare, nelle giornate del festival, 50 giochi tradizionali italiani, europei ed extraeuropei per un totale di circa 300 giocatori. Un impegno che non si esaurisce nell'organizzazione e nello svolgimento dell'evento, ma che si traduce nell'opera minuziosa di ricerca e studio dei giochi tradizionali, portata avanti da AGA, l'Associazione Giochi Antichi nata contemporaneamente al Festival. Il 25 marzo scorso l'Italia, capofila di una iniziativa che vede la partecipazione di altri 5 paesi europei, ha inviato all'Unesco la candidatura per l'iscrizione del Tocati al registro delle buone pratiche di salvaguardia del patrimonio immateriale. Il gioco tradizionale è memoria, tradizione, linguaggio, è una grammatica universale, uno spazio che consente l'incontro del passato con il presente e come tale va infatti considerato patrimonio universale da proteggere e preservare per le future generazioni. Tra coloro che intervengono nella puntata ci sono Valentina Lapicciarella Zingari, coordinamento patrimonio culturale immateriale AGA; Giorgio Paolo Avigo, Presidente AGA; Giuseppe Giacon, Vicepresidente AGA; Leandro Ventura, direttore dell'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale, Gherardo Ortalli, storico del Medioevo e direttore della collana di storia del gioco «Ludica». ■



a.C.d.C. Storia dei fuochi d'artificio

Dall'invenzione avvenuta in Cina fino all'annuale rievocazione della Rivoluzione francese presso la fortezza di Carcassonne, in Linguadoca.
Giovedì 31 dicembre ore 22.10



Io sono Venezia Una città e la sua storia

Cento minuti per raccontare Venezia e la sua terra, Venezia e il suo mare, ma anche i personaggi che hanno contribuito a renderla, nei secoli, una città unica.
Venerdì 1 gennaio ore 21.10



Documentari d'autore La regina di Casetta

Degli undici abitanti di Casetta otto sono pensionati. I tre restanti formano la famiglia Giorgi, agricoltori e ristoratori: papà, mamma e una bimba di 12 anni.
Sabato 2 gennaio ore 22.45

Passato e Presente Alessandro il Grande

Nasce nella notte del 20 luglio 356 a.C. il condottiero più visionario di tutti i tempi. Un personaggio raccontato dal professor Alessandro Barbero con Paolo Mieli
Domenica 3 gennaio ore 20.30





LE CANZONI ANIMATE

Su Rai Yoyo arriva lo Zecchino d'oro con 14 nuovi cortometraggi curati da illustratori, animatori e registi italiani. Tutti i giorni alle 18.55 e, dal 3 gennaio, alle 21.55. I video sono disponibili anche su RaiPlay

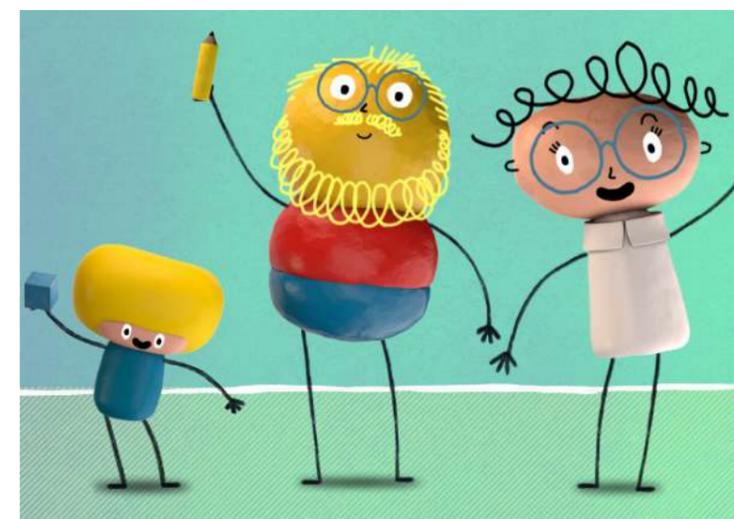
Lo Zecchino d'oro arriva su Rai Yoyo. Nonostante il rinvio dell'edizione 2020, dovuta all'emergenza sanitaria in corso, sul canale 43 vanno in onda "Le canzoni Animate". L'appuntamento è tutti i giorni, alle ore 18.55 (dal 3 gennaio si aggiunge anche l'orario serale delle 21.55). I video sono disponibili anche su RaiPlay.

La serie delle canzoni animate, giunta alla sua 17esima edizione, è una produzione realizzata da Antoniano in collaborazione con Rai Ragazzi. 14 cortometraggi curati da illustratori, animatori e registi di tutta Italia.

Nel cast di questa nuova serie figurano fra gli altri un serpente balzubiente, un gatto che ama rintanarsi nelle

scatole, la scalcinata motoretta di un meccanico in erba, una pizza disc-jockey e tanti altri personaggi creati dall'inesauribile fantasia degli autori musicali dello Zecchino d'Oro. Fra i temi trattati la lotta all'inquinamento e la gentilezza che fa girare il mondo, sotto il segno dell'allegria e della poesia di disegni e colori.

Tra gli autori delle canzoni alcune firme note, come Simone Cristicchi, Francesco Tricarico, Leonardo Pieraccioni e Paolo Belli. I brani sono interpretati dai piccoli solisti, dai 4 ai 9 anni, provenienti da 8 diverse regioni di Italia e accompagnati immancabilmente dal Coro dell'Antoniano, e saranno visibili anche su RaiPlay. ■





RIPARTIAMO DAL 2021

L'annus horribilis per lo sport (e non solo) si avvia finalmente a conclusione, con la speranza che il vaccino archivi il Covid-19 come un incubo consegnato alla storia.

La pandemia ha privato gli eventi sportivi della sua anima più genuina: il pubblico. Gli stadi vuoti resteranno il simbolo dei disastri provocati un po' ovunque dal coronavirus, con conseguenti impatti devastanti dal punto di vista economico, anche in sport ricchi come il calcio. Atalanta-Vallencia di Champion's inoltre porta sulle spalle il fardello di aver contribuito a far dilagare il contagio a Febbraio, a Bergamo che ha pagato un prezzo tra i più alti e in Spagna. L'estate è stata privata di due manifestazioni d'eccellenza come Europei di calcio e Olimpiadi, che dovrebbero vedere la luce con un anno di ritardo.

I campionati sono stati ultimati per il rotto della cuffia e ancora adesso su ogni partita grava la spada di Damocle di giocatori positivi. In conclusione resta poco da salvare

o da ricordare in questo 2020, che anche Time ha bollato come il peggiore dai tempi della Seconda Guerra Mondiale. I mesi del lockdown totale e quelli attuali hanno impedito anche le attività amatoriali, l'approccio allo sport dei bambini e tante altre cose piacevoli, rendendo possibile solo il training tra le mura domestiche.

In Italia ha regnato ancora la Juventus, ma la strada verso il decimo scudetto di fila è lastricata, come non mai nel recente passato, da avversari agguerriti. In Europa ha prevalso il sempiterno Bayern Monaco in un'inedita finale d'agosto anonima e noiosa, in linea con il periodo. Nota lieta la nazionale di Roberto Mancini che sta tornando a scaldare i tifosi.

Impossibile inoltre non menzionare le dolorose scomparse, a pochi giorni di distanza, di Diego Armando Maradona e Paolo Rossi, due campioni del mondo noti in tutto il pianeta. Di sicuro in paradiso hanno ora una squadra formidabile. ■

(M.F.)

TELEVIDEO Lu 14 Ott 11:25:35

ULTIM'ORA

LA GUIDA COMPLETA
AI PROGRAMMI RAI LA TROVATE
ALLA PAGINA 501 DEL TELEVIDEO

E ALLA PAGINA 482 DEL TELEVIDEO
TUTTE LE ANTICIPAZIONI
DEL **RADIOCORRIERE TV**

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV



GENERALE



1	2	1	4	Boombabash	Don't Worry
2	4	2	3	Harry Styles	Golden
3	3	2	5	Ligabue feat. Elisa	Volente o nolente
4	5	4	3	Weeknd, The	Save Your Tears
5	1	1	11	Negramaro	Contatto
6	8	6	2	Pinguini Tattici Nucleari	Scooby Doo
7	9	7	6	Carl Brave feat. Elodie	Parli Parli
8	12	8	1	MEDUZA feat. Dermot Ke..	Paradise
9	7	4	6	24kGoldn feat. Iann Dior	Mood
10	11	3	10	David Guetta & Sia	Let's Love

ITALIANI



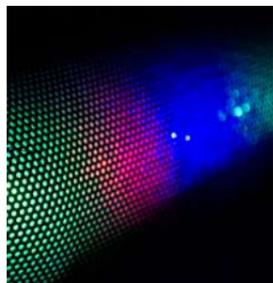
1	2	1	5	Boombabash	Don't Worry
2	3	2	5	Ligabue feat. Elisa	Volente o nolente
3	1	1	11	Negramaro	Contatto
4	5	4	4	Pinguini Tattici Nucleari	Scooby Doo
5	6	4	9	Carl Brave feat. Elodie	Parli Parli
6	7	6	3	MEDUZA feat. Dermot Ke..	Paradise
7	4	2	12	Fedez	Bella storia
8	9	8	2	Ghali	Mille pare (Bad Times)
9	8	4	9	Levante feat. Altarboy	Vertigine
10	10	10	2	Diodato	Fino a farci scomparire

INDIPENDENTI



1	1	1	11	Negramaro	Contatto
2	2	2	7	Dotan	There Will Be A Way
3	3	3	5	Diodato	Fino a farci scomparire
4	4	2	12	Gazzelle	Destri
5	6	2	13	Ultimo	22 Settembre
6	5	1	22	LP	The One That You Love
7	7	1		Oscar Anton	Bye Bye
8	7	7	3	Benny Benassi & Jeremih	Loveline
9	9	6	10	Alfie Templeman	Happiness In Liquid Form
10	10	5	10	Francesco Gabbani	Einstein

EMERGENTI



1	1	1	9	Mecna feat. Frah Quintale	Tutto ok
2	2	2	7	Blind	Cuore nero
3	3	3	6	Casadilego	Vittoria
4				Franco126 feat. Calcutta	Blue Jeans
5	4	1	9	Aiello	Che canzone siamo
6	5	5	1	Recidivo	Braccio 19
7				Selvaggio	Non dirmi no
8				Rhove	Blanc Orange (Nanana)
9	8	5	3	Galeffi	Il regalo perfetto
10	6	4	2	Matteo Faustini	La bocca del cuore

UK



1	1	5	Miley Cyrus feat. Dua ..	Prisoner
2	3	23	Wham!	Last Christmas
3	8	6	Shakin' Stevens	Merry Christmas Everyone
4	5	17	Mariah Carey	All I Want For Christm..
5	11	8	Slade	Merry Xmas Everybody
6	6	11	Band Aid	Do They Know It's Chri..
7	4	13	Chris Rea	Driving Home For Chris..
8	13	10	Wizzard	I Wish It Could Be Chr..
9	12	4	Paul McCartney	Wonderful Christmastime
10	7	3	Jess Glynne	This Christmas

STATI UNITI



1	2	6	Justin Bieber feat. Ch..	Holy
2	1	10	24kGoldn feat. Iann Dior	Mood
3	3	13	Drake feat. Lil Durk	Laugh Now Cry Later
4	5	16	Chris Brown & Young Thug	Go Crazy
5	4	7	Ava Max	Kings & Queens
6	6	42	Weeknd, The	Blinding Lights
7	7	3	Ariana Grande	positions
8	9	1	Billie Eilish	Therefore I Am
9	10	1	Dua Lipa	Levitating
10	11		AJR feat. Hayley Kiyoko	Bang!

EUROPA



1	1	20	Maluma	Hawái
2	2	12	Camilo	Vida De Rico
3	3	9	Sebastian Yatra feat. ..	Chica Ideal
4	4	6	Karol G	Bichota
5	5	6	Bad Bunny x Jhay Cortez	Dákiti
6	6	16	BTS	Dynamite
7	8	40	Weeknd, The	Blinding Lights
8	16	1	Black Eyed Peas With S..	GIRL LIKE ME
9	9	4	24kGoldn feat. Iann Dior	Mood
10	10	2	Los Legendarios feat. ..	Mi Niña

AMERICA LATINA



1	1	7	Sam Smith	Diamonds
2	3	10	David Guetta & Sia	Let's Love
3	5	11	Jason Derulo	Take You Dancing
4	6	6	24kGoldn feat. Iann Dior	Mood
5	2	10	Purple Disco Machine &..	Hypnotized
6	9	6	Wham!	Last Christmas
7	8	4	Mariah Carey	All I Want For Christm..
8	4	13	Miley Cyrus	Midnight Sky
9	10	1	Robin Schulz feat. KIDDO	All We Got
10	7	12	Joel Corry x MNEK	Head & Heart



CINEMA IN TV



MARTEDÌ 29 DICEMBRE ORE 21.20 – ANNO 2011
REGIA DI JOE WRIGHT

Rai 4

Un thriller ambientato in una zona fredda e isolata della Finlandia. Hanna è una ragazza di quindici anni che vive con il padre Erik in una foresta, lontana dalla società. Erik, infatti, è un agente della Cia che, avendo una grossa questione in sospeso, ha dovuto far perdere le sue tracce. L'uomo ha addestrato la figlia all'uso delle armi e a una molteplicità di tecniche di difesa e attacco, oltre ad averle insegnato molte lingue. Sulle tracce dei due c'è però Marissa, un'altra agente speciale della Cia, desiderosa di trovarli e di eliminare Erik, seppellendo con lui il segreto di cui è a conoscenza. Hanna, come tutti gli adolescenti, è curiosa, ha voglia di esplorare il mondo e, soprattutto, ha il desiderio di vivere la quotidianità come le sue coetanee. E così esce allo scoperto e si fa individuare. Inizia una grande fuga dagli spietati killer di Marissa che servirà anche per far capire ad Hanna molte cose. Nel cast, Eric Bana, Cate Blanchett e Saoirse Ronan.

Nella notte di San Silvestro, quattro sconosciuti si incontrano sulla cima di un palazzo di Londra, noto come la Casa dei Suicidi, con l'intenzione comune di togliersi la vita. Quattro generazioni, quattro universi differenti e quattro diverse ragioni per farla finita. È il film, tratto dal romanzo omonimo di Nick Hornby, in onda senza interruzioni pubblicitarie e disponibile anche in lingua originale. Martin Sharp è un conduttore di talk show che ha distrutto la sua vita; Maureen è una casalinga sull'orlo del collasso dopo essersi presa cura per anni del figlio gravemente disabile; JJ è un musicista rock fallito; Jess, il più giovane di tutti loro è un ribelle innamorato. Nel corso di una notte tumultuosa, ognuno dei quattro racconterà la propria storia di vita e sventure finendo per stipulare un patto: non uccidersi prima di San Valentino e tentare, nelle successive sei settimane, di rimettere a posto le rispettive esistenze. Nel cast, Pierce Brosnan, Toni Collette, Aaron Paul, Imogen Poots, Rosamund Pike, Josef Altin.



MARTEDÌ 29 DICEMBRE ORE 21.15 – ANNO 2014
REGIA DI PASCAL CHAUMEIL

Rai 5



GIOVEDÌ 31 DICEMBRE ORE 21.10 – ANNO 2017
REGIA DI PAOLA RANDI

Rai Movie

Nastro d'argento per il soggetto a questo film diretto da Paola Randi ed interpretato, tra gli altri, da Valerio Mastrandrea e Clemence Poesy. Il Professore vive isolato dal mondo in una casa mobile vicino all'Area 51, nel deserto del Nevada. Il realtà è uno scienziato napoletano che dovrebbe lavorare a un progetto segretissimo per il governo degli Stati Uniti. Dovrebbe, perché invece passa le sue giornate sul divano ad ascoltare il suono dello spazio. Spera così di captare la voce dell'amata moglie, prematuramente scomparsa. La sua vita è piatta e monotona: l'unico contatto con il mondo e la sola sua distrazione è Stella, una giovane wedding planner che proprio in questa zona desolata organizza matrimoni per appassionati di Ufo. A sconvolgere l'esistenza solitaria del Professore però è l'arrivo di due nipoti da Napoli, Anita e Tito, che il fratello gli ha affidato prima di morire. Lui fa di tutto per accoglierli in modo dignitoso, ma il problema è che i due ragazzini pensavano di trasferirsi a Las Vegas e invece si ritrovano in mezzo a un misterioso deserto.

Nel 1950 sulla Riviera Romagnola, il pasticcere Vanni viene incaricato da Gaia, una bella signora di città, di rimettere in sesto la sua villa abbandonata da anni, così che si possa festeggiare lì la laurea di sua figlia Sandra. La guerra, gli sfollati e i senzatetto di passaggio hanno ridotto la villa in uno stato disastroso e l'impresa pare disperata. Vanni, all'inizio dice no, poi però cede, accetta l'incarico che cercherà in tutti i modi di portare a termine. Anche e soprattutto perché dieci anni prima, il 10 giugno 1940, la giovane e bella Gaia, sentendo alla radio la notizia dell'entrata dell'Italia in guerra, in un momento di eccitazione, gli diede un bacio che lui non ha più dimenticato. Aiutato dal figlio e da altri ragazzi, Vanni farà quello che può, ma la festa si rivelerà un fallimento. E la signora Gaia un'ingrata. A Vanni resterà la sua dignità. Il film, proposto per il ciclo "Cinema Italia, ha vinto David di Donatello per le musiche. Nel cast, Carlo Delle Piane, Nick Novecento, Aurore Clement, Lidia Broccolino.



SABATO 2 GENNAIO ORE 21.10 – ANNO 1985
REGIA DI PUPPI AVATI

Rai Storia



ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

1930



1940



1950



1960



1970



1980



1990

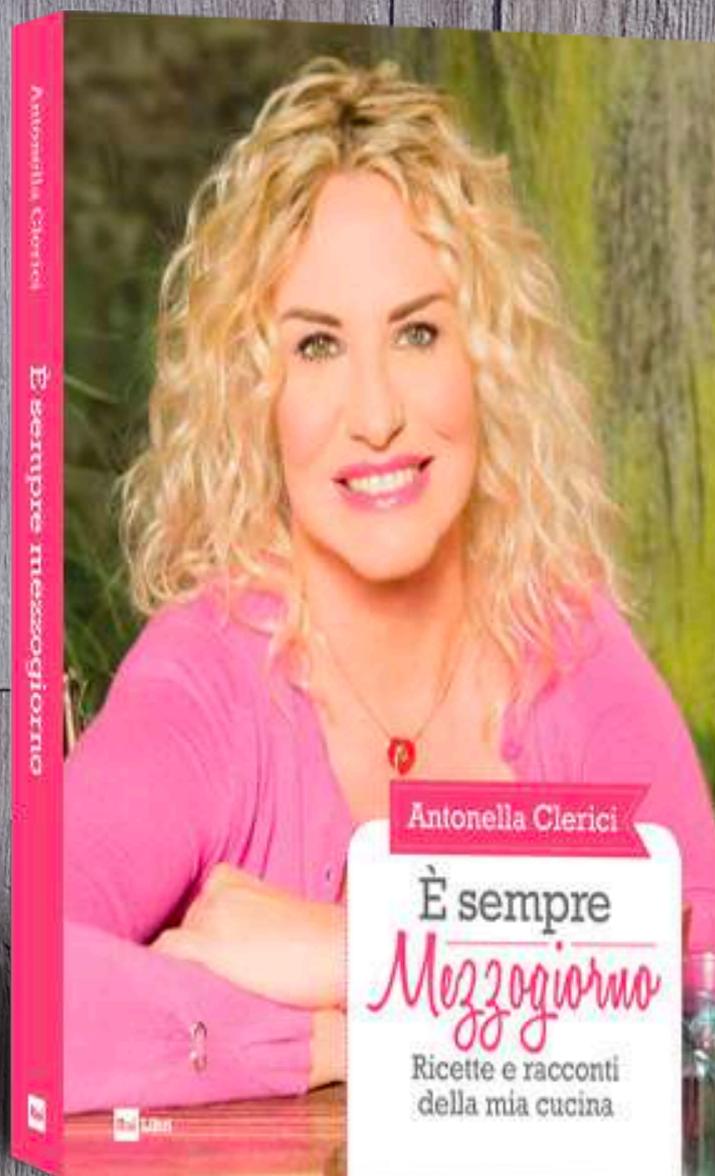


DICEMBRE



COME ERAVAMO

**NELLE LIBRERIE
E STORE DIGITALI**



Rai Libri